

Metodi di lotta

D) Lotta chimica:

La rapida diffusione e l'elevata nocività di *Halyomorpha halys* hanno stimolato un aumento dei trattamenti insetticidi ad ampio spettro come soluzione "tampone" al problema. I risultati non sono stati soddisfacenti a causa del particolare comportamento di questo parassita molto mobile e polifago e all'elevata resistenza che ha dimostrato l'insetto verso la maggior parte di essi. I trattamenti "preventivi" (fatti prima della comparsa del parassita) sono inutili.

I trattamenti "estintivi" (realizzati alla fine della campagna) sono inefficaci. Al momento visto il basso livello del parassita riscontrato si consiglia il ricorso alla lotta biologica. La Regione Sardegna ha in programma i primi lanci del nemico naturale della cimice asiatica *Trissolcus japonicus*, un piccolo insetto utile che attacca le uova.

Risulta quindi **molto importante** non danneggiarlo con trattamenti insetticidi inutili. In tutti i casi i prodotti fitoiatrici autorizzati sono consultabili nei disciplinari di produzione integrata della Regione Sardegna.

E) Lotta biologica:

Le uova di *Halyomorpha halys* possono essere parassitizzate da *Anastatus bifasciatus*, un parassitoide oofago indigeno, i livelli di parassitizzazione non hanno però superato il 20%.

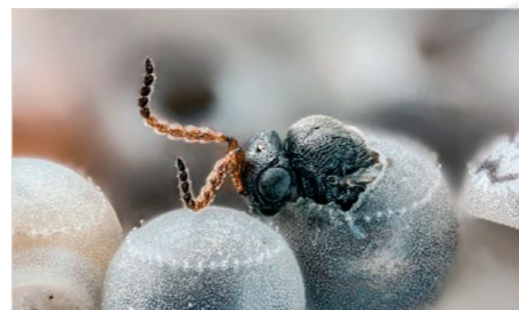
Nel 2018 i ricercatori italiani hanno ritrovato in natura due parassitoidi alloctoni in grado di colpire le uova di *Halyomorpha halys*. Si tratta del *Trissolcus japonicus* (vespa samurai, lunga poco meno di 1,5 mm) (già rinvenuto nel 2017 in Svizzera) e del *Trissolcus mitsukrii*, originari di Cina e Giappone. *Trissolcus japonicus* è un parassitoide oofago più selettivo di *Anastatus bifasciatus*, ma anche se fosse possibile immetterlo massivamente in natura occorre ancora

valutarne la reale capacità di contenimento di *Halyomorpha halys* e l'impatto nei confronti delle specie indigene.

Per sviluppare la riproduzione di questi parassitoidi è attivo un programma di cattura e monitoraggio diretto della cimice su tutto il territorio regionale, si invita la popolazione a segnalare la presenza del parassita sia in campo sia nelle abitazioni. Gli insetti, catturati in contenitori di vetro o altro materiale possono essere consegnati presso gli uffici Laore territoriali per il riconoscimento e per essere inviati agli istituti che gli stanno utilizzando per la riproduzione e l'allevamento degli antagonisti.



Uova di cimice parassitizzate da *Anastatus bifasciatus*



Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*)

Laore

Agenzia regionale
pro s'isvilupu in agricultura
Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricultura



Segreteria organizzativa **Laore Sardegna**

Servizio Sviluppo delle filiere vegetali

Unità organizzativa tematica territoriale (UOTT)

Produzioni vegetali

Aggregazione territoriale omogenea (ATO) 8

Gianfranco Matta, cell. +39 348 2363 266

Servizio Sviluppo delle filiere vegetali

Unità organizzativa Sviluppo delle filiere ortofrutticole

Michele Sitzia, cell. +39 348 2363 115

Ricercatori del Gruppo monitoraggio cimice asiatica
in Sardegna, su Facebook:

www.facebook.com/groups/2302527623191442

ATO 8



www.sardegnaagricoltura.it

[@Laoresocial](https://www.facebook.com/Laoresocial)

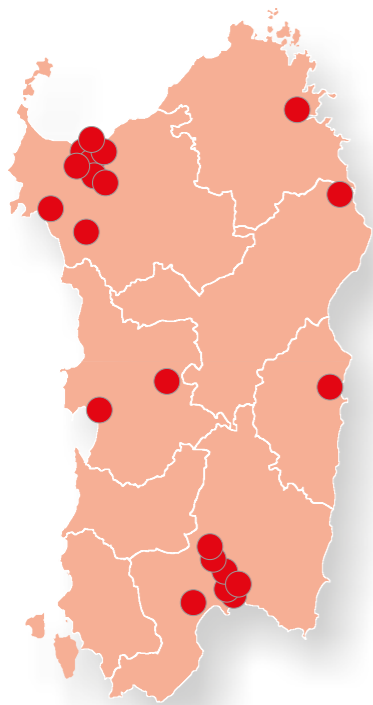
[PEC: protocollo.agenzia.laore@legalmail.it](mailto:protocollo.agenzia.laore@legalmail.it)

1a
Cimice
asiatica

Halyomorpha
halys (H.h.)

Si tratta di una cimice marmorizzata grigio-marrone, lunga da 12 a 17 millimetri, nativa dell'Asia orientale (Cina, Penisola coreana, Giappone, Taiwan).

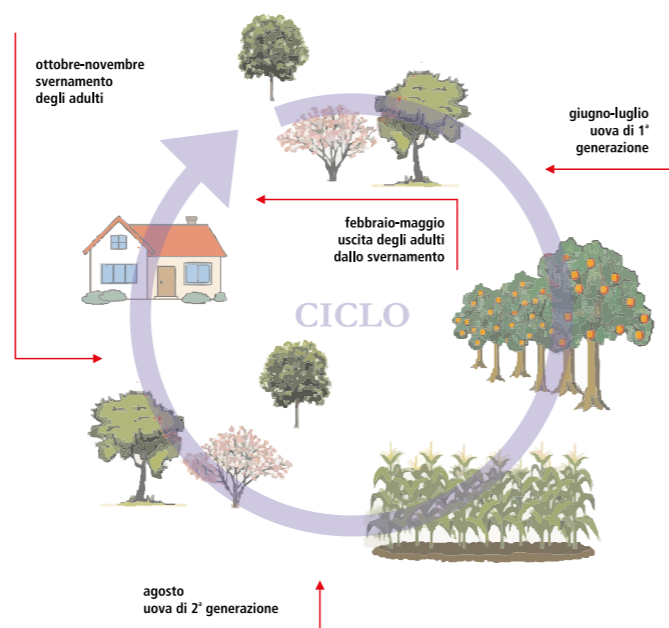
La *H. halys* è polifaga, si nutre infatti su oltre 300 specie di piante coltivate e spontanee e in particolare su frutti e semi di alberi ed arbusti. I giovani e gli adulti della cimice attaccano potenzialmente tutte le piante da frutto (in particolare drupacee e pomacee), ma anche leguminose, cereali e ortaggi (pomodori e peperoni). Sulla vite non sono stati riscontrati danni a carico della produzione ma le conseguenze delle punture dell'insetto peggiorano la qualità del vino. Dal momento che sono stati riscontrati attacchi anche su olivo e agrumi, questo insetto potrebbe avere un impatto devastante sull'agricoltura sarda.



Segnalazioni in Sardegna maggio 2020

Ciclo, danni e identificazione

Gli adulti si muovono in volo dai luoghi di svernamento (abitazioni) alla vegetazione selvatica, alle colture e di nuovo, in autunno ai luoghi svernamento. Vi sono due generazioni all'anno con uova in giugno-luglio e agosto. In autunno gli adulti si aggregano cercando rifugio nelle abitazioni o in anfratti naturali. In primavera (aprile maggio)



fuoriescono e si portano sulla vegetazione, dove si nutrono e si accoppiano, in giugno-luglio le femmine depongono le uova a gruppi di 20-30 nella pagina inferiore delle foglie. L'insetto raggiunge lo stadio adulto in agosto-settembre, dopo avere attraversato cinque stadi di sviluppo nei quali passa da una colorazione di colore rosso-giallastro con striature nere fino ad assumere progressivamente l'aspetto marmorizzato tipico.

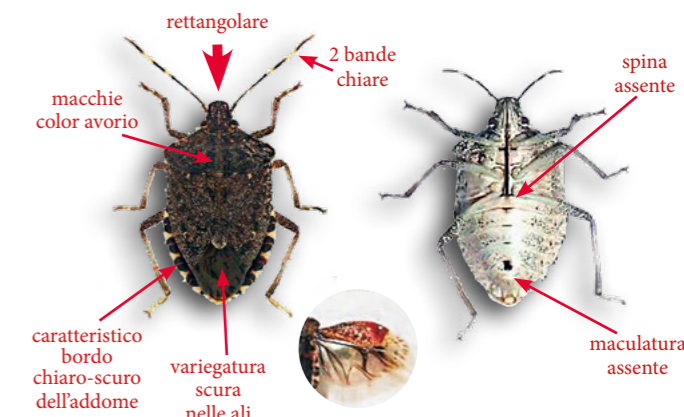
Il danno principale sulle colture agrarie può essere molto elevato arrivando a compromettere interi raccolti. L'insetto sia nelle fasi giovanili sia nella fase adulta pratica per alimentarsi, col suo apparato boccale, delle punture per la suzione della linfa; la saliva determina reazioni biochimiche che provocano la successiva necrosi dei tessuti vegetali. Nei frutti colpiti si osservano delle gravi deformazioni e degli indurimenti in corrispondenza della puntura. *Halyomorpha halys*, può essere confusa con altre cimici indigene presenti nei nostri ambienti naturali tra le quali la più comune è la Cimice grigia (*Rhaphigaster nebulosa*).

Descrizione delle differenze

Nelle immagini che seguono sono messi a confronto i due insetti con le caratteristiche che permettono l'identificazione. Sopra, la cimice asiatica e sotto, la cimice grigia. La cimice asiatica presenta il capo rettangolare e non triangolare, antenne con due bande chiare e non tre, macchie color avorio sul torace, dorso e zampe pichiettate di nero, mancanza della spina ventrale rivolta verso il rostro, margine posteriore con macchie triangolari bianche e parte distale delle ali con linee nere e non punti neri. Nella ricerca di una lotta efficace contro la cimice asiatica bisogna considerare degli aspetti specifici che riguardano l'insetto e il suo comportamento.

- La cimice asiatica riesce a percorrere distanze enormi, fino a 120 km in un giorno.
- Gli insetti non emettono feromoni sessuali ma feromoni di aggregazione, ed è quindi impossibile applicare il metodo della confusione sessuale.
- Gli adulti hanno un certo grado di resistenza agli insetticidi.
- L'estrema polifagia permette a questi insetti di trovare cibo in abbondanza.

Cimice asiatica, *Halyomorpha halys*



Cimice grigia, *Rhaphigaster nebulosa*

